

C.A.I.

COORDINAMENTO AGROMECCANICI ITALIANI



Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Roma, 11 ottobre 2015

Comunicato stampa

IL CONTOTERZISMO MINACCIATO DALLA CRISI DEL LATTE A RICHIO LA GESTIONE DEI FORAGGI E DELLE AZIENDE ZOOTECHNICHE

La crisi del latte si estende all'intero territorio nazionale, ben oltre la collocazione geografica prevalente degli allevamenti. Lo evidenzia il Coordinamento degli Agromeccanici Italiani (CAI), sottolineando che una contrazione del prezzo del latte e la chiusura di un migliaio di stalle solo nel 2015 mette in forte rischio anche le imprese di meccanizzazione agricola.

Secondo Silvano Ramadori, presidente di UNIMA, la crisi del latte non si ferma al Po, ma riguarda l'intero territorio nazionale, con la produzione di foraggi essiccati i cui principali mercati di sbocco sono proprio quelli del Nord ove sono maggiormente concentrati gli allevamenti da latte.

“Il versante adriatico, fino alle aree più interne della dorsale appenninica – osserva Ramadori - è infatti il principale bacino per la produzione di fieno di erba medica, un prodotto difficilmente esportabile che costituisce uno dei principali integratori per la zootecnia da latte”.

Un prodotto – prosegue Ramadori – che vede le imprese agromeccaniche impegnate in prima linea per una serie di lavorazioni che richiedono macchine specifiche e di alta tecnologia, per portare in cascina un prodotto di qualità, che l'industria di trasformazione non riconosce ai nostri allevatori”.

“Chiediamo al Governo e alle Regioni del Nord dove si concentra la produzione lattiera – dichiara Leonardo Bolis, presidente di CONFAI – che l'attenzione al comparto non si fermi ai soli produttori, ma che si tenga conto degli operatori che lavorano all'interno della filiera primaria, perché questa crisi mette a rischio i compensi di tutta l'annata”.

“I timori per le nostre aziende – specifica Sandro Cappellini, coordinatore nazionale di CONFAI – è che non si vedano pagare le prestazioni professionali del 2015, dal momento che è purtroppo diventata prassi consolidata per le aziende agricole pagare i contoterzisti a fine anno. Questa volta, complici i forti ritardi nel pagamento della Pac e un prezzo del latte diminuito di oltre il 20% nel giro di 15 mesi, c'è il grave pericolo che gli agricoltori, in difficoltà, rimandino gli obblighi contrattuali verso gli agromeccanici”.

La guerra sui prezzi attualmente in corso, aggiunge Silvano Ramadori, “danneggia irrimediabilmente non solo il settore zootecnico, ma anche tutti gli agricoltori ed i contoterzisti impegnati nella filiera della foraggicoltura di qualità, gente che ha investito risorse ingenti e che sostiene un indotto ben più ampio ed esteso della sola produzione zootecnica”.

Se sarà crisi, ha concluso il presidente di UNIMA, sarà crisi per tutti: per questo auspichiamo un intervento del Governo che tuteli il “made in Italy” non solo nei prodotti finiti, ma anche nella realizzazione dei prodotti primari che stanno alla base della filiera.

Servizio Stampa CAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>

Roberto Guidotti

Cell. 3384098060